Diocesi di Città di Castello

Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Luglio - Agosto 2021 *Numero 139-140* *Anno XIII*

"Rimanete nel mio amore" (Gv 15,9)

Con queste quattro parole, semplici e profonde, Gesù ci indica in modo imperativo qual è il nostro principale compito. È una sorta di consegna ai discepoli prima della sua passione e morte. Queste parole sono una sintesi della vita cristiana.

Le richiamo perché mi sembrano quanto mai opportune in questo nostro tempo così fluido, in cui avvertiamo il bisogno di una chiara indicazione di "*rotta*". Richiamano l'importanza della fedeltà, oggi non di moda. Una fedeltà che non sia semplicemente conservativa e statica, ma dinamica, creativa e maturante. Il riscontro è la gioia del cuore.

Eppure, si sente dire che l'amore (quale?) va bene comunque, meglio essere *"sinceri e non ipocriti"* ... e quindi il *"per sempre"* può essere rivisto e superato con abbastanza facilità, anche lasciando gli impegni per tutta la vita assunti liberamente nel celebrare il matrimonio cristiano e la consacrazione sacerdotale.

L'altro giorno ho celebrato il 60° di nozze di diamante di due coppie di sposi. Mi ha colpito il fatto che dopo sessant'anni di matrimonio esprimevano la loro profonda gioia e la soddisfazione di aver vissuto praticamente tutta la vita insieme. Affermavano che la vita loro è stata bella, soddisfacente e perfino semplice, pur in mezzo alle difficoltà di vario genere che insieme avevano attraversato. Occorre, dicevano, un amore paziente attraverso il dialogo umile che fa uscire dall'individualismo e consente di amarsi di più dopo gli inevitabili scontri.

Ho compreso ancora una volta che la fedeltà affermata e rinnovata ogni giorno è una caratteristica (forse la principale) dell'amore maturato attraverso le varie stagioni della vita, le difficoltà, il mutare degli eventi. Proprio attraverso le mille prove della vita l'amore si può approfondire e autenticare, se - dicevano - le prendiamo con pazienza, coraggio e umiltà. Loro erano visibilmente felici. Tanto che un giovane lì presente ha affermato: *"Sto per sposarmi fra poco e mi auguro di cuore un matrimonio come il vostro, che duri per sempre".*

L'amore in senso pieno è fedele, è per sempre. Come quello del Signore! *"Amatevi come io vi ho amato".* L'amore che Gesù è venuto ad insegnarci non è ripetitivo e monotono, al contrario è stato un crescendo che l'ha portato a dare la vita per noi, a farsi pane. Col Suo aiuto possiamo vivere anche noi con coerenza ciò che abbiamo liberamente promesso motivati dall'amore, assumerci la responsabilità nei confronti di Dio e delle persone con le quali ci siamo impegnati, diventando così sposa/o, madre/padre, consacrata/o in modo sempre più vero e maturo.

L'Amore del Signore è fedele, eterno. La Sua fedeltà non viene mai meno. Su di Lui e sulla Sua Parola possiamo contare. Il Suo amore "ci spinge" (dice San Paolo) a fare come Lui.
Noi siamo liberi e possiamo col Suo aiuto rinnovare ogni giorno una fedeltà più autentica, oppure possiamo venir meno, magari trovando "motivazioni" che in realtà sono scuse per evadere l'impegno preso.

Rimanendo nell'amore di Cristo, noi possiamo vivere quello che l'apostolo Paolo scrive: *"L'amore tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine".*
Con la preghiera, l'umiltà, la pazienza e il perdono possiamo mettere in atto questo amore, possiamo davvero rimanere nell'amore di Cristo. Avremo la gioia di essere più umani e riconoscibili come discepoli di Gesù.

Se rimaniamo nel suo amore, gusteremo anche noi quella gioia della comunione amicale, con lui e tra di noi, che ci fa sentire amati e ci rende capaci di amare, dando senso pieno alla nostra vita. Saremo così testimoni veri di quell'amore di cui abbiamo più che mai bisogno.

Il tempo estivo con le vacanze può essere l'occasione buona per riflettere e pregare sulla nostra fedeltà, attingendo sempre alla Parola di Dio e a qualche buon libro.

il vescovo informa

- Custodiamo nel nostro cuore l'esemplare testimonianza evangelica del *Mons. Ivo Baldi.* Il Signore che l'avrà già vicino a Sè, benedica la nostra Chiesa che ha vissuto e vive la dimensione missionaria con tante persone, famiglie, consacrati/e e sacerdoti in varie parti del mondo. Tutti, ci ricorda il Papa, siamo chiamati in forza del battesimo a testimoniare ovunque siamo la gioia del Vangelo.

- Ricordiamo con tanta gioia e gratitudine *l'ordinazione diaconale di Filippo Chiarioni.* Una grazia per lui e per la nostra Chiesa. Auguri ancora Don Filippo per un fruttuoso ministero diaconale. Preghiamo per nuove vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e alla famiglia cristiana.
  Il 3 ottobre avremmo un'altra grande grazia: a Dio piacendo sarà ordinato sacerdote il diacono Giuseppe Floridi. Il Signore lo consacri per sempre nel suo amore a servizio della Chiesa.

- È già iniziata la *Novena* che prepara alla celebrazione della *Solennità di Santa Veronica.* Tutti i Tifernati amano questa nostra Santa che ha tanto pregato e sofferto per la nostra Chiesa nei cinquant'anni vissuti con sacrificio nel monastero dove sono conservate le reliquie. Ci affidiamo alla sua intercessione e impariamo da lei a camminare sulla via della santità, ossia nella fede e nella carità. Vi aspetto alle celebrazioni secondo il programma.

- *Le solennità principali di Agosto* sono: la Trasfigurazione del Signore; la Madonna Assunta (festeggiata particolarmente a Canoscio); la Madonna delle Grazie, nostra patrona; la Madonna Regina; l'anniversario della Dedicazione della nostra stupenda Cattedrale (23 agosto). Approfittiamone: sono occasioni di grazia che ci fanno bene personalmente e comunitariamente.

- La *Scuola diocesana di formazione teologica*, dopo l'esperienza positiva dei ultimi anni sta cercando di organizzare il calendario 2021-2022. Invito a dare suggerimenti, a collaborare e a partecipare. Gli Uffici in particolare siano presenti per proporre temi condivisi che favoriscano un percorso unitario e utile per la nostra Chiesa. Don Romano coordinerà.

- A partire da quest'anno, la quarta domenica di luglio in prossimità della festa dei Santi Gioacchino ed Anna, i nonni di Gesù, si terrà la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. La Giornata permetterà di celebrare il dono della vecchiaia e di ricordare coloro che, prima di noi e per noi, custodiscono e tramandano la vita e la fede.

- Esprimo la mia soddisfazione e gratitudine al clero e agli animatori che in questo periodo portano avanti, anche con sacrificio, grest-campiscuola-esperienze per i ragazzi, giovani e famiglie. Specialmente ora, dopo le restrizioni della pandemia, ed anche considerando le notevoli difficoltà dei ragazzi e dei giovani, è necessario che la comunità cristiana li accompagni. Il tempo estivo è quanto mai opportuno per questo.
  È un lavoro prezioso educativo a livello parrocchiale e di unità pastorale. Assicuro la mia preghiera e benedizione.

- Infine *"buone vacanze!"* Nel senso del comandamento del Signore: "Il settimo giorno non lavorerai". Ci serve per riposare, per pensare di più al Signore (con la Parola di Dio, con qualche libro di spiritualità (che possiamo trovare alla *Libreria Sacro Cuore*), per fare delle opere buone (magari aiutando chi in vacanza non può andarci).

- Domenica 19 settembre avremo nella chiesa di San Domenico la Solenne Celebrazione presieduta dal Card Bassetti, in onore della nostra Santa Margherita.
  Ringrazio tutti coloro che la stanno preparando con impegno e amore: possa essere l'occasione per rinnovare il desiderio e il proposito della santità la nostra vita.

✠ **Domenico Cancian f.a.m.**
Vescovo

LUGLIO 2021

Mese dedicato a Maria Santissima del Monte Carmelo

1	**GIOVEDI'** S. TEOBALDO EREM.	***Dal 29 giugno ai primi di luglio: giorni di vacanza del vescovo.***
2	**VENERDI'** S. OTTONE	*Anniversario sacerdotale di Marconi mons. Nazzareno (1983).*
3	**SABATO** S. TOMMASO AP.	*Compleanno di Piccinelli don Romano e di Fra Rella Gianfranco OFM*
4	**DOMENICA** S. ELISABETTA , S. ROSSELLA	*Compleanno di Puletti diac. Sergio.* *Onomastico di Manoni diac. Ulderico.*
8	**GIOVEDI'** S. ADRIANO, S. PRISCILLA	*Anniversario sacerdotale di Biscarini P. Luigi (1973).*
9	**VENERDI'** S. ARMANDO, S. LETIZIA	***Festa di S. Veronica Giuliani, vergine, patrona secondaria di Città di Castello.*** ***- ore 18.30,* Monastero Cappuccine. Il vescovo Domenico Cancian presiede la celebrazione nella solennità di Santa Veronica Giuliani.** *Anniversario ordinazione sacerdotale di Pieracci mons. Domenico (1961).* *Compleanno di Meozzi diac. Giuseppe.*
11	**DOMENICA** S. OLGA, S. FABRIZIO	*- ore 11.00,* **Badia Petroia**. Santa Messa del vescovo con l'amministrazione della Cresima. *- ore 17,* **Trestina**. Santa Messa del vescovo con l'amministrazione della Cresima per i ragazzi di Nestoro e Calzolaro
13	**MARTEDI'** S. ENRICO IMP.	*- ore 10.00,* **Vescovado**. Il vescovo presiede l'incontro dell'IDSC. ***Anniversario episcopale di Marconi mons. Nazzareno (2014).***
16	**VENERDI'** N.S. DEL CARMELO	*- ore 21.00,* **Chiesa S. Spirito.** Santa Messa in onore della Beata Vergine del Monte Carmelo. *Compleanno di Luchetti don Salvatore.*
17	**SABATO** S. ALESSIO CONF.	*Onomastico di Gonfiacani diac. Alessio.*
18	**DOMENICA** S. CALOGERO, S. FEDERICO V.	**Anniversario sacerdotale di S.E. Mons. Domenico Cancian (1972).** *Anniversario della morte di Cii don Giulio e Renzini Don Domenico.* *Onomastico di Bosi diac. Federico*
20	**MARTEDI'** S. ELIA PROF., S. MARGHERITA	*Anniversario sacerdotale di Sgoluppi mons. Franco (1974).*
22	**GIOVEDI'** S. MARIA MADDALENA	*Anniversario della morte di Caporali mons. Zefferino (1993).*
24	**SABATO** S. CRISTINA	*Anniversario sacerdotale di Nyandwi don Hermenegilde (2004).*
25	**DOMENICA** S. GIACOMO AP.	*- ore 11.00,* **S. Leo**. Santa Messa del vescovo con l'amministrazione della Cresima.
26	**LUNEDI'** SS. ANNA E GIOACCHINO	*- 16.00,* **Assisi**. Il vescovo presiede la riunione della Commissione regionale della Tutela dei minori.
28	**MERCOLEDI'** S. NAZARIO , S. INNOCENZO	***Onomastico di Marconi mons. Nazzareno.***

31	**SABATO** S. IGNAZIO DI L.	*- ore 10:00,* **Suore della Misericordia**. Il vescovo incontra la comunità e celebra la Santa messa. *Anniversario sacerdotale di Fiorucci Mons. Giuseppe (1955).*

AGOSTO 2021

Mese dedicato al Sacro Cuore di Maria Immacolata

1	**DOMENICA** S. ALFONSO	*Anniversario della morte di Ba Mons. Sante.* *- ore 12.00,* **Castelfranco.** S. Messa per la festa del Perdono di Assisi.
2	**LUNEDI'** S. EUSEBIO , S. GUSTAVO	***Perdono di Assisi.* Possibilità dell'indulgenza plenaria.**
5	**GIOVEDI'** S. OSVALDO	*Compleanno di Sgoluppi mons. Franco*
6	**VENERDI'** TRASFIGURAZ. N.S.	***Festa della Trasfigurazione del Signore.*** *Onomastico di Bartolucci diac. Salvatore*
7	**SABATO** S. GAETANO DA T.	*Compleanno di Zambri mons. Vinicio.*
8	**DOMENICA** S. DOMENICO CONF.	*Onomastico di* ***S.E. Mons. Domenico Cancian*** *e di Pieracci mons. Domenico.*
9	**LUNEDI'** S. ROMANO, S. FERMO	*Onomastico di Piccinelli don Romano*
11	**MERCOLEDI'** S. CHIARA	*- ore 09.00*, **Monastero di Cecilia**. S.Messa del Vescovo per la festa di S.Chiara d'Assisi. *- ore 18,00*, **Monastero *"Le Murate"***. S.Messa del Vescovo per la festa di S.Chiara d'Assisi. *- ore 21.00*, **Monastero delle Clarisse di Montone**. S.Messa del Vescovo per la festa di S.Chiara d'Assisi.
12	**GIOVEDI'** S. GIULIANO	*Anniversario di ordinazione presbiterale di Bartolini don Pietro.*
14	**SABATO** S. ALFREDO	*- ore 21.00,* **Canoscio**. Il vescovo partecipa alla processione dalla Pieve fino al santuario *(vedi il programma).*
15	**DOMENICA** ASSUNZIONE MARIA VERGINE	***Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.*** *- ore 11.00,* **Basilica di Canoscio**. S.Messa del vescovo per la festa della Basilica-Santuario *"Madonna del Transito" (vedi il programma).*
16	**LUNEDI'** S. STEFANO	*- ore 11.00,* **Canoscio**. S.Messa con la *"Benedizione dei bambini"*. *Onomastico di Trottini don Sante.*
18	**MERCOLEDI'** S. ELENA IMP.	*Anniversario sacerdotale di Nzayisenga don Jean-Claude (2007).*
22	**DOMENICA** S. MARIA REGINA	*Compleanno di Fiorucci diac. Giorgio.*
23	**LUNEDI'** S. ROSA DA LIMA	*23-25:* **Madonna delle Grazie.** Triduo di preghiera in preparazione alla festa *(vedi il programma).* ***Festa della dedicazione della Chiesa Cattedrale.*** *- ore 10.00,* **Cattedrale**. S. Messa del vescovo in occasione della solennità della dedicazione della Chiesa Cattedrale.
26	**GIOVEDI'** S. ALESSANDRO MARTIRE	***Festa della B. Vergine Maria, Madre della Grazia divina, patrona principale di Città di Castello e Patrona secondaria della Diocesi.*** *- ore 17.30,* **Madonna delle Grazie**. Vespri presieduti dal vescovo. *- ore 18.30,* **Madonna delle Grazie**. Il vescovo presiede la solenne concelebrazione animata dalla Corale *"M. Alboni"*.
31	**MARTEDI'** S. ARISTIDE MARTIRE	*Anniversario della morte di Bastianoni don Giovanni.*

OMELIA IN MORTE DI MONS. IVO BALDI

Car. G. Bassetti - Città di Castello, 14 giugno 2021

Carissimi confratelli Vescovi, cari sacerdoti e diaconi, signor Sindaco, autorità, fratelli e sorelle,

Mons. Domenico Cancian ha già tratteggiato molto bene alcuni aspetti della personalità di Mons. Baldi, come anche alcune caratteristiche della sua esemplare attività pastorale. A me resta il compito di far risuonare la Parola di Dio che abbiamo ascoltato, e che ha guidato la vita di questo Vescovo e ora illumina anche la nostra.

Il Vangelo, appena ascoltato, è la conclusione del racconto di Matteo, con il mandato del Risorto agli Undici. L'invio a tutti i popoli della terra che Gesù diede dopo aver completato la missione per Israele è stato preso alla lettera da Mons. Baldi, che in tal modo si è dimostrato un vero credente e un figlio di questa terra umbra, come san Francesco d'Assisi. Il Poverello, infatti, dopo aver ascoltato alla Porziuncola il discorso missionario tratto da questo invito, capì che doveva annunciare il Vangelo, e lo fece soprattutto con la vita, e poi con le parole che sapeva rivolgere a ogni categoria di persone.

Ivo Baldi dev'essere stato molto colpito da quanto diceva il Risorto – «Andate e fate discepoli tutti i popoli» – se, ancora giovane sacerdote, decise di lasciare la sua patria per una terra di missione. Quanto devono essere state di conforto, per lui, le parole di Gesù che rassicuravano la Sua costante presenza: don Ivo stava compiendo con coraggio un atto di fede, abbandonando le sicurezze che trovava in questa Chiesa per affrontare l'ignoto, ma sentendo che le parole del Signore «Io sono con voi tuti i giorni» erano specialmente per lui.

Possiamo immaginarci i sentimenti di questo giovane missionario, le gioie, ma anche le fatiche, le prove, i momenti di scoraggiamento. Apprendiamo invece dalle stesse parole del Vescovo Baldi – che Mons. Cancian ha appena letto – quale fosse il suo atteggiamento davanti al pericolo del virus che causava così tanti morti. Pur consapevole dei rischi che le visite pastorali comportavano, scriveva: «Fra poco inizierò lo stesso i miei viaggi e le visite, sapendo che prima o poi andando in giro…». Questa frase, rimasta sospesa, esprime la piena coscienza di ciò che questo pastore si sentiva chiamato a fare, anche a rischio della vita: «Non possiamo vivere senza andare a lavorare – continuava Mons. Baldi nella lettera che abbiamo già ascoltato – e spesso penso e vedo come sia realmente possibile poterne morire».

La pagina della Lettera ai Romani, ora proclamata, illumina questo passaggio. Siamo all'interno di quello che un esegeta ha definito «uno dei vertici più luminosi del Nuovo Testamento» (R. Penna, *Lettera ai Romani*), e che è costruito intorno a nove interrogativi, nove domande che si trovano tutte già nei primi versetti. Queste culminano con l'interrogativo ben noto: «Chi potrà separarci dall'amore di Cristo?» (v. 35).

In questo modo Paolo, che ha sperimentato in prima persona le fatiche apostoliche, dice che l'amore di Cristo è talmente saldo e tenace, che non lo si può annullare: né con le tribolazioni, né con la fame, o i pericoli – quelli a cui allude Paolo – e che certo anche Mons. Baldi ha vissuto nella sua missione.

Nemmeno la "spada", a cui si allude soprattutto nei racconti della passione di Gesù e in quelli dei primi martiri cristiani, e che ci richiama l'immagine di "sorella morte", nemmeno la spada può separarci da Cristo.

Senza mai risparmiarsi, ben consapevole di quello che poteva accadergli, Mons. Baldi ha accettato anche la "spada", perché sapeva che nemmeno questa l'avrebbe allontanato dall'amore di Cristo. Ora, restituito alla "madre Terra", in cui è stato sepolto, il nostro caro Vescovo – un vero pastore che ha speso la sua vita per le sue pecore – è totalmente consegnato al "Pastore grande delle pecore" (*Eb* 13,20), Dico grazie al Signore e a Mons. Ivo per essere stato per la sua Chiesa di Huari, nel lontano Perù, il pastore buono, che chiama le sue pecore ad una ad una, le cerca senza stancarsi, le raccoglie e le passa in rassegna, non fugge di fronte al lupo, precede il gregge nel cammino della salvezza. Il pastore buono dà la vita per le sue pecorelle. Don Ivo si è speso per Cristo, si è prodigato per la sua gente, si è consumato per i suoi figli: grazie, fratello vescovo, per l'eredità che lasci alla tua diletta Chiesa, di cui sei stato un vero evangelizzatore, con l'ansia di portare a tutti la lieta notizia della salvezza, chiamando tutti, anche i laici, uomini e donne, a farsi testimoni e annunciatori del Regno. Caro Don Ivo, ora che i tuoi occhi sono illuminati dalla luce che non tramonta mai, aiuta il popolo di Huari a credere che né morte, né vita, né presente né avvenire, né potenze, né creatura alcuna, potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù, nostro Signore. Così, anche questo commiato che ti diamo, carissimo Vescovo Ivo, non esprime il pianto senza speranza di chi ti ha perduto per sempre, ma piuttosto la certezza serena nella fede che, partito da questo mondo e approdato definitivamente a Dio, tu accompagni per sempre il nostro cammino verso il Signore. Sono certo che tu, nella visione di Dio, nella pace senza turbamento, dopo aver tanto sofferto, ora nelle gioie senza ombre, canti l'alleluia della festa che tante volte hai intonato nell'assemblea liturgica. Noi continueremo a cantare il nostro alleluia dell'esilio, dal cammino della fatica e della sofferenza. Ma sono convinto che per tutti noi c'è un reale camminare insieme verso il compimento e la pienezza. Gesù ha detto: «Quando io sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Ti sei lasciato attrarre. Hai compiuto la tua parte – parte di vescovo – quanto mancava alla passione di Cristo per la salvezza del corpo che è la Chiesa. Ora attiraci dietro di te con il profumo forte del tuo esempio, perché la Chiesa di Huari, che piange la tua dipartita, si senta sostenuta e rafforzata. Amen!

IL VESCOVO DOMENICO CANCIAN RICORDA S.ECC.MONS. IVO BALDI

Cattedrale di Città di Castello - 14 giugno 2021

Eminenza carissima Card. Gualtiero Bassetti,
Eccellenze, confratelli sacerdoti e diaconi,
Sig. Sindaco, autorità, fratelli e sorelle,

grazie di cuore per la vostra presenza.
Il grande dolore per la morte improvvisa del nostro carissimo Vescovo Ivo Baldi Gaburri è confortato dalla sua esemplare testimonianza di vita da tutti riconosciuta. È doveroso ricordarla. La numerosa partecipazione a questa Messa di suffragio si pone in stretta comunione con la Messa esequiale celebrata domenica a Piscobamba..

Con questa nostra celebrazione eucaristica vogliamo dire il nostro grazie al Signore che ha ispirato e guidato la storia di vita evangelica e missionaria a tutto tondo di don Ivo (così eravamo soliti chiamarlo). Anche per dire il sincero grazie a lui, nostro concittadino e confratello che rimarrà nel cuore di tutti i Tifernati, e di tantissimi altri, per la sua personalità mite e coraggiosa, semplice e creativa, gentile e a volte anche ironica, dedita in modo appassionato alla missione in Perù per ben 45 anni. Qui si è profondamente

inculturato fino al punto che aveva deciso di rimanerci in vita e dopo la morte. Com'è avvenuto, purtroppo in una modalità che forse non prevedeva lui, tanto meno noi.

Castellano doc, ha studiato al Pontificio Seminario Regionale Umbro "Pio XI". Fu ordinato sacerdote il 9 ottobre 1971 (per cui fra poco avrebbe compiuto il 50º di Sacerdozio). Dopo soli quattro anni di ministero qui a Castello, convinse il vescovo monsignor Cesare Pagani a lasciarlo partire per la missione, per breve tempo in Brasile e poi definitivamente in Perù.

Incontra e sostiene l'Operazione Mato Grosso, condividendo il carisma del salesiano padre Ugo de Censi, morto da poco, assistito proprio da don Ivo. Diceva che Padre Hugo era la persona che più aveva inciso nella sua vita soprattutto nella dimensione della fede.
Vescovo prima a Huaraz e poi a Huari, diocesi che ha iniziato il suo percorso con lui, territorio vasto con piccole cittadine, tante parrocchie e un migliaio di "caserios". Il suo lavoro ordinario era quello di essere sempre sulla strada per far visita alle tante comunità, incontrare i sacerdoti, aiutare e sostenere le piccole comunità povere di risorse ma ricche di fede, portando ovunque il conforto umano e spirituale. Quasi sempre in viaggio su strade impervie (velocità di crociera 25 km/h), territorio che lui conosceva palmo palmo e che, su richiesta, ti descriveva in modo poetico e coinvolgente. Era diventata la sua terra: in mezzo alle montagne, quasi sempre da solo, meditava sulla bellezza della natura, sulla Parola di Dio e teneva vivi i contatti con tutti, come un padre premuroso e affezionato. In questo modo ha realizzato un ministero straordinariamente umano ed evangelico.

Il 12 marzo scorso, in piena pandemia, mi scriveva:
"Il lockdown è un lusso che i poveri non possono permettersi: noi siamo semplicemente nelle mani di Dio più che dei vaccini... questi arriveranno qui chissà quando. Avremo il solo vantaggio che la maggior parte del mondo ha già fatto da cavia.
In questo momento stanno aumentando i morti.
Ciò nonostante fra poco inizierò lo stesso i miei viaggi e le visite sapendo che prima o poi andando in giro…
Ci aiuta l'umana superficialità con la quale diciamo: "andrà tutto bene" e comunque non possiamo vivere senza andare a lavorare, senza uscire di casa.
Spesso penso e vedo come sia realmente possibile poterne morire: un buon input per la mia povera preghiera.
Sto preparando il luogo dove andrò quando sarò emerito, sempre che ci arrivi, a Pachas a 3500 mt".

Precedentemente, il 26 ottobre mi scriveva così:
"Nella visita che sto facendo ho incontrato due bravi sacerdoti e poi sono andato a trovarne un altro che sta a casa sua con dei problemi. Sono stato tanto tempo con lui che alla fine mi ha abbracciato commosso.
Dicono di apprezzare le mie visite ma mi chiedo se non sia un girare come una trottola. Non sono stanco fisicamente ma interiormente. Penso quando, spero comunque presto, dovrò ritrovarmi solo, spoglio di tutto, quando "il re sarà nudo". L'altro giorno ho avuto chiara in una sorta di visione d'insieme l'intera mia vita, da quando a 14 anni entrai in seminario, i binari che mi hanno tenuto nella direzione giusta anche senza tenere fermamente in mano il volante; le persone che mi hanno sostenuto e aiutato a vivere l'identità sacerdotale fondata su Gesù Cristo, nostra speranza, l'unico Dio praticabile in questa vita".

Molti confratelli qui presenti potrebbero confermare questa sua testimonianza con tanti esempi, a cominciare dal compagno di studi e di sacerdozio, per esempio Mons. Antonio Rossi. Don Ivo ricordava tutti con affetto.

Un altro particolare interessante va ricordato. In questo ultimo tempo don Ivo in modo saggio ha chiesto e ottenuto dal Papa, motivando molto bene la richiesta, la nomina del vescovo ausiliare come suo successore (e in seguito a questa sua domanda è stato eletto vescovo ausiliare S.Ecc.Mons Giorgio Barbetta di Gubbio), un vescovo che fosse disposto a vivere nelle montagne in mezzo alla gente povera e a prendersi a cuore l'OMG, tanto radicata nella diocesi di Huari, anche con una significativa presenza di nostri laici.

Grazie Don Ivo: con la tua testimonianza hai dato gloria a Dio e servito con passione la Chiesa, in particolare la Chiesa di Castello, Huaraz e Huari, con lo spirito missionario che Papa Francesco sta chiedendo a noi tutti.

Le nostre più vive condoglianze alla zia Lina, alla cognata Pierina, ai nipoti Francesco, Valeria e Marco e ai pronipoti Giulia e Giacomo. Dal cielo Don Ivo, dove ti pensiamo insieme ai tuoi cari genitori Domenico e Anna, e al tuo amatissimo fratello Fabio, che con la sua morte improvvisa ti ha recato tanto dolore, intercedi per tutti noi.

RESOCONTO DELL'INCONTRO DEL CPD DEL 14 GIUGNO 2021

Alla fine di questo anno pastorale 2020/2021, in cui le attività delle nostre comunità parrocchiali sono state condizionate dalla pandemia, ci siamo incontrati con il nostro Vescovo per riflettere insieme sul cammino svolto e per poter programmare in modo consapevole il nuovo anno pastorale.
Traendo spunto dal tema proposto per l'Assemblea generale della CEI svoltosi dal 24 al 27 maggio u.s., abbiamo riflettuto su come: *"Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita".*
Continuando a fare tesoro del documento dei Vescovi della nostra regione *"Cristiani in Umbria con la gioia del Vangelo"* , frutto del lavoro dell' Assemblea ecclesiale di Foligno del 18-19 ottobre 2019, abbiamo cercato insieme di rispondere a queste domande:

1. Come ha reagito la comunità al bisogno di riprogrammare la propria azione pastorale? Quali risorse e quali difficoltà ha incontrato?
2. Tra le cose che abbiamo dovuto lasciare cosa va recuperato e cosa va abbandonato?
3. Quali nuove esperienze occorre proporre con maggiore convinzione?

Queste le riflessioni emerse, tratte sia da interventi orali durante la riunione che da interventi scritti inviati alla segreteria:
1) Secondo alcuni dei presenti la Chiesa *ha molto sofferto nella sospensione dell'attività pastorale*, della partecipazione comunitaria alla liturgia e delle attività di catechesi, sviluppando anche situazioni di pratica personale, che talvolta sono sfociate in una sorta di isolamento e di un certo "fai da te", con il rischio di faticare a vivere pienamente la comunità, adesso che si intravedano orizzonti di apertura. Addirittura non sembra ci sia una reale tensione a rompere questo isolamento, come se non si fosse tanto propensi a fare un salto di qualità e ripartire.
Altri sostengono che le nostre parrocchie devono ritornare a essere, soprattutto ora, il luogo della consolazione e non della paura [l'Eucarestia è il farmaco e la forza per amare chi sbaglia – Papa Francesco].Non bisogna guardare solo chi non frequenta, ma vedere quanta speranza rappresentano coloro che, in questo lungo periodo, hanno continuato ad animare le nostre parrocchie.
Alcuni aspetti positivi: in alcune parrocchie persone che non frequentavano si sono messe a disposizione dando supporto tecnologico per garantire la diffusione on line della messa domenicale; molte famiglie hanno riscoperto l'importanza della coppia e della preghiera in famiglia. Questo periodo è stato per alcuni un momento di grazia, perché, oltre a riscoprire il valore dell'ecclesialità, ha fatto riscoprire la preghiera personale e la lettura della Parola del Signore. Inoltre la difficoltà di non poter avere un incontro sacramentale con il Signore, ha fatto riscoprire il

valore del battesimo, e ha fatto capire la differenza tra “prendere la messa” e “partecipare alla messa”.
In una parrocchia (Lerchi) lo svolgimento della Liturgia della Parola è stato garantito da due donne, fatto nuovo e positivo per la nostra diocesi, a dimostrazione che la Chiesa è di tutti.

2) I sacerdoti presenti sottolineano il rischio di *una certa assuefazione* alla partecipazione eucaristica virtuale e quanto sia importante il ripristino della celebrazioni in presenza, mantenendo invece come utile e comoda la modalità on line per alcune riunioni. Viene ribadita, anche dai sacerdoti presenti, la scarsa partecipazione alla vita parrocchiale da parte delle famiglie, dei giovani e dei giovanissimi. Anche la modalità con cui è svolto il catechismo non appare attrattiva. È necessario prendere atto della realtà, ad esempio di quanto le chiese si stiano spopolando soprattutto dei giovani,e quanto sia urgente individuare nuove strategie per parlare a una generazione ormai lontana dalla Chiesa, dal momento che si è persa una una sorta di alleanza generazionale nella trasmissione dei valori. Alcuni membri del CPD sono insegnanti o ex insegnanti della scuola scondaria e riferiscono, non senza dolore, la solitudine e l'aridità che i giovani e i giovanissimi vivono, assuefatti ad ogni tipo di emozione, sia negativa che positiva, che li porta all'insensibilità e al vuoto esistenziale, ai quali dobbiamo dare aiuto come Chiesa.
E' il momento di liberarsi delle strutture che forse in questo momento non servono: anziché un percorso di catechesi rivolto unicamente ai fanciulli, che difficilmente riesce a coinvolgerli nel cammino di fede oltre il conseguimento dei sacramenti, emerge la necessità di rivolgere *l'intervento catechistico agli adulti per attirarli in un cammino cristiano familiare.*
Si sottolinea la fondamentale attività della *Scuola di Formazione Teologica*, che in questo periodo difficile ha continuato nel suo cammino con temi quali*: “Persona con disabilità nella comunità, Chiesa Economia Ambiente, Promozione della famiglia”*. Alcuni riferiscono che la SDFT, preziosissimo strumento di formazione cristiana, non appare però l'ambiente adatto per creare un dialogo verso le famiglie e i giovani lontani dalla Chiesa, essendo comunque frequentata da persone che già sono vicine alla fede.

Per quanto riguarda le cose da non abbandonare: l'importanza della relazione nelle nostre comunità, la riapertura di chiese come San Francesco e San Domenico come luoghi per la celebrazione dei sacramenti, l'attività fondamentale della Caritas, che ha rappresentato la prossimità attiva della Chiesa anche in questo periodo, svolgendo un’opera fondamentale e preziosa insieme alle diverse Opere Segno sparse sul territorio regionale (si auspica la nascita di un osservatorio permanente della povertà). La catechesi della *Iniziazione cristiana* dovrebbe educare i bambini, con la luce del Vangelo, a guardare le povertà, per diventare giovani coinvolti in prima persona che continuano a camminare con la Chiesa anche dopo i sacramenti.

3) La pandemia è stata anche una grossa opportunità di riflessione e di spunto per un cambiamento e per mettersi in discussione come Chiesa. Ecco alcune domande di senso che questo periodo ci ha sollecitato: quanto diamo per scontato la partecipazione delle persone? Quanto manteniamo, come Chiesa, la relazione con le persone che, pur battezzate, poi non frequentano?
Una persona propone di fare, possibilmente con cadenza mensile, *un ritiro tra persone dell'Unità Pastorale* per favorire il confronto. E' sempre importante mantenere l'assiduità nella visita ai malati. Inoltre, data la ricchezza di movimenti presenti nella nostra Chiesa diocesana, essi dovrebbero essere più valorizzati all'interno delle varie parrocchie, anche come valido supporto e forza della Chiesa stessa. Tra le cose da continuare ovviamente la SDFT che può diventare il punto di riferimento per le attività culturali e formative alle quali possono attingere le parrocchie e le Aggregazioni laicali, insieme alle altre Associazioni, che aiutano a recuperare la tradizione agganciandola al presente, come l' Associazione chiese storiche.
In questo periodo caratterizzato da un processo di secolarizzazione accompagnato da un imponente abbandono della pratica religiosa e della fede, ci vengono poste delle *sfide politiche, antropologiche e religiose*, alle quali la Chiesa non può sottrarsi. L'Assemblea di Foligno, nel suo documento finale, aveva prospettato la creazione di una *Scuola di formazione politica*, ma non è stato finora fatto niente: la Chiesa deve dare indicazione per guidare i laici in questo momento storico.
L'intenzione del Papa di creare il *ministero di catechista*, fa capire che tale attività richiede una presa di coscienza più matura che si fondi su una preparazione più capillare dei catechisti, in termini di formazione di contenuti e metodologie di trasmissione, che vanno rimodulate e aggiornate.
Sembra opportuna e urgente *una nuova modalità di fare catechismo diversa da quella attuale*, che fa coincidere il cammino del catechismo con il periodo della scuola, facendo sovrapporre l'idea di catechismo inteso come scuola, magari pensando a periodi più brevi e intensivi.
Anche *la preparazione al matrimonio dovrebbe essere concepita come una sorta di “catecumenato”*, che

riproponga un cammino di fede personale in prospettiva della futura famiglia. A tal proposito si ricorda che a giugno 2022 il Papa ha indetto la Giornata Mondiale della Famiglia, alla quale la Pastorale Familiare diocesana si sta già preparando: potrebbe essere interessante proporre un incontro nelle SDFT sull'argomento.

Un evento che ha riguardato la nostra diocesi, ossia l'abbandono dell'esercizio del sacerdozio da parte di due cari sacerdoti, ha destato disorientamento in tante persone della comunità diocesana. Molti tra i presenti, avendone preso atto senza giudizio alcuno sulla decisione dei due ex sacerdoti, esprimono comunque la loro sofferenza in merito al fatto di che tale evento abbia riguardato due presbiteri che nei loro anni di ministero hanno rappresentato un luminoso punto di riferimento di fede, che adesso per non pochi viene a mancare. Si sottolinea a tal proposito lo spunto di riflessione che ne deriva, da raccogliere e diffondere soprattutto fra i giovani: il significato di "*risposta vocazionale*" in un mondo contrassegnato dal relativismo di ogni verità.

Il nostro Vescovo conclude ringraziando del confronto sincero, ribadisce l'importanza di coltivare la fede personale, invita ad affidarsi con assiduità alla preghiera personale e quotidiana come faro all'interno della difficoltà della vita, citando l'esempio luminoso di Monsignor Ivo Baldi, che ha dato prova di cosa significa la fedeltà e l'obbedienza ad un cammino vocazionale missionario.

La segreteria CPD

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DEL 23 GIUGNO 2021

Il giorno 23 giugno 2021 alle ore 10.00 nella Sala dell'Episcopio si è riunito il Consiglio Presbiterale. Dopo la lettura e l'approvazione del Verbale del 16 aprile 2021, il Vescovo introduce una riflessione sull'attuale situazione del presbiterio e su come rilanciare la testimonianza personale e la fraternità. In vari documenti troviamo linee orientative per capire in che contesto stiamo vivendo e che cosa siamo chiamati a fare: *Evangelii gaudium*; *Convegno di Firenze*; *Cristiani in Umbria con la gioia del Vangelo*; *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*. Occorre dunque stimolare un cammino sinodale, secondo anche le ultime linee della CEI: *Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita. Per avviare un cammino sinodale*. Già le costituite Unità Pastorali sono espressione di comunione, insieme anche agli organismi diocesani come ad es. il Consiglio Pastorale Diocesano.

Nell'ampio confronto che segue si condivide la necessità di una lettura, con molta chiarezza, della realtà del nostro presbiterio diocesano, dove alcuni atteggiamenti vanno verificati.
- *Il crescente individualismo*, frutto del contesto sociale nel quale viviamo. Individualismo che è contro lo spirito evangelico ed ecclesiale. Individualismo che si manifesta in diverse forme dove il personale prevale sull'ecclesiale, dove s'indebolisce il legame con il popolo che ci è affidato per lasciare spazio a relazioni personali considerate più appaganti. Da ciò derivano anche le difficoltà sorte nelle Unità Pastorali, dove come sacerdoti non abbiamo messo tutto l'impegno possibile e quindi si richiede una verifica e un rilancio.
- *Il ritorno di un clericalismo* abbastanza forte, in quanto il cammino con i laici è faticoso, più lento e quindi si sottovaluta. Occorre invece condividere con loro un cammino concreto ed effettivo: un cammino davvero sinodale di tutto il popolo di Dio.
- *La scarsa stima reciproca e la scarsa lealtà*. Non ci si può sempre trincerare dietro silenzi di comodo.
Occorre, dunque, stabilire degli obiettivi da raggiungere con indicazioni concrete da attuare.

Si conclude il dibattito richiamando la necessità in ogni attività *del primato di Dio*; l'opera della grazia va accolta con fede e conta più delle nostre azioni, pure richieste e da sostenere insieme. È questo infatti il dato più rilevante nella vita e nella storia della Chiesa.

La riunione termina alle ore 12,00. Ha fatto seguito l'agape fraterna in vescovado.

Sac. Alberto Gildoni
Segretario del Consiglio Presbiterale

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

PATRONA DI CITTÀ DI CASTELLO E DELLA DIOCESI

TRIDUO DI PREPARAZIONE

23 - 24 - 25 agosto 2021

Animato da Padre Denis S. Kulandaisamy, OSM.

Ore 18.00: Rosario e Vespri
Ore 18.30: S. Messa

26 agosto 2021

Giorno della festa

Ore 7.30: Lodi mattutine.
Ore 8, 9, 10, 11: S. Messa.
Ore 17.30: Vespri solenni.
Ore 18.30: solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo diocesano, Domenico Cancian. La liturgia sarà animata dalla Corale "Marietta Alboni".

BASILICA DI CANOSCIO:

SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA

15 agosto 2021

FESTA AL SANTUARIO

PROGRAMMA

Sopra il colle di Canoscio
Ha deposto il suo bel trono
Per donar grazie e perdono
A chi a lei ricorrerà!

Rit. Ecco dunque o peccatori,
di salute ecco la via
siate amanti di Maria,
e Maria vi salverà! (2v)

Sopra il colle di Canoscio
Ha deposto il suo bel trono
Per donar grazie e perdono
A chi a lei ricorrerà!

Rit. Ecco dunque o peccatori,
di salute ecco la via
siate amanti di Maria,
e Maria vi salverà! (2v)

6-13 agosto:
- ore 21,00: novena in Santuario.

14 agosto:
- ore 21,00: processione dalla Pieve fino al santuario.

15 agosto
- sante Messe ore: Ore 7.00 – 8.00 – 9.30 – 11.00 – 16.30 – 18.00.

Ore 11.00 S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Cancian

16 agosto:
- sante Messe ore: 8 – 9,30 – 11 – 16.30 – 18,00

Benedizione dei bambini dopo ogni santa messa.

I Sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni durante i giorni della Festa. Le funzioni saranno svolte in bose alle normative Covid ministeriale.

La Madonna del Transito attende e benedice tutti!

(Don Franco e i collaboratori)

Rendiconto 2020
dell'8xmille
alla Chiesa cattolica

uffici di curia

UFFICIO ECONOMATO

RENDICONTO RELATIVO ALLA EROGAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPRF ATTRIBUITE ALLA DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985 PER L'ANNO 2020

1. ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE:

ESERCIZIO DEL CULTO	**175.016,88**
CURA DELLE ANIME	**248.421,42**
SCOPI MISSIONARI	**3.500,00**
CATECHESI ED EDUCAZ. CRISTIANA	**24.000,00**

TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2020	**€**	**450.938,30**

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2020	€	457.576,88
TOTALE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2020 (fino al 31/05/2021)	€	450.938,30
SALDO	€	6.638,58
INTERESSI NETTI MATURATI COME DA ESTRATTI CONTO	€	126,95
SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/05/2021	**€**	**6.765,53**

2. INTERVENTI CARITATIVI:

DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE	**30.000,00**
OPERE CARITATIVE DIOCESANE	**177.516,00**
OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI	**215.000,00**

TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2020 **€** **422.516,00**

* * * * *

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2020	€	438.579,35
TOTALE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2020 (fino al 31/05/2021)	€	422.516,00
SALDO	€	16.063,35
INTERESSI NETTI MATURATI COME DA ESTRATTI CONTO	€	-147,30
SALDO CONTO CORRENTE E/O DEPOSITO TITOLI AL 31/05/2021	**€**	**15.916,05**

Si attesta che:

* Il presente 'Rendiconto' è stato sottoposto al visto del Consiglio Diocesano per gli affari economici in data 28/06/2021;

* Il 'Rendiconto' è pubblicato nel bollettino ufficiale della diocesi n.139-140 Anno XIII in data 01/07/2021.

CITTA' DI CASTELLO, 28.06.2021

IL VESCOVO

ECONOMO DIOCESANO

DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO - Responsabile Unico del Procedimento - Economo Scarabottini Gianfranco

Il 'Rendiconto' deve essere inviato alla Segreteria Generale della C.E.I. entro il 30 giugno 2021, ai sensi della determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale (9-12 novembre 1998).

RELAZIONE DELL'ECONOMO DIOCESANO ALLA CONCLUSIONE DELL'ANNO PASTAROLE 2020-2021

Città di Castello 16 giugno 21021
San Giovanni Decollato - Inaugurazione del nuovo Salone per le riunioni del clero

La riunione annuale del Clero viene tenuta presso l'ex Chiesa di San Giovanni Decollato a Città di Castello recuperata dopo anni di abbandono ed ora Sala Riunioni a disposizione della Diocesi ed anche dell'Oratorio Don Bosco per qualche attività compatibile e con finalità educative.
Immobile con i suoi splendidi affreschi in cui tanti esperti ci vedono la scuola del Signorelli. Abbiamo potuto sistemare definitivamente le grandissime tele restaurate da Giuliano Guerri, e finanziate dalla Soprintendenza, che non trovavano spazio in nessun'altro posto per le enormi dimensioni: 6 mt di base per 2,80 di altezza. Esse sono sistemate nella rastrelliera, che consente, sfilandole, la visibilità senza invadere il Salone.
Provvisoriamente abbiamo posato il dipinto su tavola di Francesco Tifernate, discepolo di Raffaello Sanzio, abbandonato per circa trenta anni presso la Coobec di Spoleto, dove la Soprintendenza lo aveva salvato dal degrado facendo fare un intervento conservativo. Nemmeno questo è un posto idoneo poiché la tavola non sopporta gli sbalzi climatici ed il suo degrado, 30 anni fa, era dovuto proprio a questo (Provenienza Chiesa S. Andrea - Selci).
Deve essere musealizzato con il controllo climatico, verbalmente già ribadito dalla Soprintendenza che ha seguito tutto il restauro, costi di restauro e trasporto con ditte specializzate sostenute dalla Diocesi.
Questa sala riunioni consentirà anche proiezioni, recite ed attività artistiche compatibili e rispettose della natura del luogo. (Gestione con Proventi 8X mille CEI per manutenzione immobili).

Sale parrocchiali di Badiali ristrutturate con il finanziamento 8Xmille CEI

SITUAZIONE ECONOMICA DELLA DIOCESI

Come già fatto presente nelle ultime relazioni, abbiamo sanato tutti i debiti con le banche, accantonato TFR dei dipendenti ed anche per far fronte ad eventuali emergenze. Abbiamo rimborsato il prestito della CEI che ci aveva aiutato nel 2002 con una anticipazione della durata di 15 anni, 160.000 € /anno di ammortamento.
Ora dedichiamo più risorse alle attività caritative, pastorali ed alla manutenzione degli immobili da troppi anni abbandonati, per forza maggiore.
Continuiamo a fare progetti su immobili degradati con particolare attenzione al consolidamento sismico ed a richiedere finanziamenti.

La CEI ha reso in questi ultimi tempi un po' complicata la consuntivazione.

Non sembra conto della realtà economica delle parrocchie e dell'organico delle Diocesi. Noi siamo con due impiegate part/time per l'ufficio Economato e due al Museo di cui una viene utilizzata per tutte le pratiche con la Soprintendenza, il Patrimonio Immobiliare ed il Patrimonio mobile di Interesse Culturale di cui abbiamo fatto l'inventario e ne curiamo l'aggiornamento, un'altra sempre part/time all'Archivio e Biblioteca.
Il sottoscritto coordina il tutto, compreso la vidimazione dei progetti per i lavori ammissibili a finanziamento dalla CEI, gare di appalto, contratti, validazione degli Stati di Avanzamento prima del pagamento. Sono Responsabile Unico del Procedimento, dei rapporti con le banche per mutui per coprire la quota spettante, senza dare altri costosi incarichi professionali all'esterno. Curo i rapporti con gli Enti Diocesani, Comuni e Regione.

Lavori eseguiti nel 2020:

- Consolidamento lapideo di tutta la Cattedrale (70.000 Soprin + 180.000 CEI)
- Restauro affreschi Abside Duomo (97.000 Soprint. + 100.000 CEI)
- Illuminazione Cripta Duomo con lampade a basso consumo LED (38.000 Fin. Ex Bucalossi)
- Sala Riunioni Ex S.Giovanni D. e Oratorio Don Bosco per servizi (140.000 CEI)

Cantieri ancora in corso nel 2020:

- San Martin D'Upò crollo soffitto e manut. Straord. Finan CEI € 94.921 (Finito 2021)
- Confraternita del Combarbio Ristrutturazione Casa Canonica e man. Chiesa Fin. CEI 420.000 Confraternita 70.000+Diocesi 30.000+ Parrocchia+ 20.000 (Finita 2021)
- Parrocchia Gioiello, Ristrutturazione Casa Can. e Uff. Pastorali Fin. CEI € 105.407 + Parrocchia

Cantieri aperti nel 2021:

- Trestina, Ristrutturazione e superamento barriere arch. Casa can Fin. CEI €467.000+ Parrocchia
- Santa M. delle Grazie, Ristrutturazione e adeg. Sismico Cappellone Fin CEI € 223.840+ Parrocchia
- Badia Petroia – Consolidamento Atrio Finanziamento CEI 172.299 + Parrocchia

PROGETTI inviati alla CEI per la richiesta di finanziamento:

- Ristrutturazione completa Complesso Parrocchiale San Biagio a Cerbara
- Rifacimento tetto e consolidamento Chiesa Cospaia

PROGETTI in corso di perfezionamento, nominati i progettisti:

- Ristrutturazione Casa Canonica e locali pastorali e catechesi Duomo
- Castel Guelfo consolidamento e ristrutturazione chiesa fortemente lesionata
- Demolizione e ricostruzione Opere Parrocchiali Calzolaro

CANTIERI di prossima apertura:

- 1 Agosto p.v. Completamento restauro affreschi Duomo: Cupola – Transetti – Lanterna; Finanziamento Soprintendenza 150.000 € + 200.000 € Diocesi, CEI- Ultimazione marz/2022.
  Prima dell'inizio dei lavori eliminazione dell'infiltrazione dell'acqua piovana nella Lanterna, dal suo tetto, con intervento dall'esterno, con l'ausilio di mezzo speciale, con uno sbraccio adeguato dalla Piazza alla Lanterna
- 19 di Luglio p.v. Cantiere TITTA Consolidamento fondale e sismico Casa Canonica Finanziamento CEI 457.000 + parrocchia
  Occorrerebbe pensare alla possibile utilizzazione del bellissimo COMPLESSO PARROCCHIALI di FIUME che, come già detto in altre circostanze, non merita l'abbandono.

  Aiutiamo costantemente le Parrocchie che hanno contratto mutui per far fronte alla quota parte loro spettante a seguito finanziamenti CEI.
  Aiuteremo con interventi più consistenti le Parrocchie in regola con il RENDICONTO.

  Abbiamo elargito completamente l'Aiuto Straordinario della CEI per il Covid 19 di € 429.861,04 aiutando prevalentemente Parrocchie, famiglie e malati fatta donazione di apparecchiatura per RAGGI X TRASPORTABILE per malati Covid in terapia intensiva (€ 62.000). Tutto rendicontato alla cei.

  La VILLA MUZI, donata dalle Suore CONGREGAZIONE FIGLIE DELLA MISERICORDIA, dall'inizio della pandemia è stata data in comodato all'USL per i malati in quarantena.
  Pagano bollette, IMU e manutenzione ordinaria.

  Continueremo a gestire le risorse Diocesane con i criteri di economia che ci hanno ispirato fino ad oggi sottoponendo tutte le attività significative al CDAE per la relativa autorizzazione e sottoponendo le scritture contabili ai Sindaci Revisori tutte le volte che ne fanno richiesta.

Economo Diocesano
Scarabottini Gianfranco

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2020

La presente relazione illustra la situazione economica e finanziaria dell'I.D.S.C. e i fatti che hanno maggiormente influito sul risultato dell'esercizio 2020. A causa dell'emergenza sanitaria per Covid-19, il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo è stato posticipato al 31 maggio 2020.

Dallo stato patrimoniale si può vedere che i valori dei terreni e fabbricati hanno subìto variazioni minime rispetto all'anno precedente perché le compravendite realizzate sono state poche e di scarsa rilevanza così come le spese capitalizzate riferite ad interventi ad utilità pluriennale sugli immobili.

Le alienazioni e le permute perfezionate nell'esercizio 2020 hanno interessato piccoli appezzamenti di terreno agricolo, di scarso interesse per l'Istituto.

Le spese per impiantistica a sevizio dei fabbricati sono rilevate al conto impianti e registrano un incremento riferito al rifacimento degli impianti elettrico e termico di due unità ad uso commerciale, alla realizzazione dell'impianto fognario di due fabbricati ubicati in zone di campagna e alla sostituzione di alcune caldaie.

Tra i crediti e altre attività non immobilizzate, le voci più rilevanti sono i crediti da canoni di affitto e locazione e per altre spese anticipate per conto dei conduttori; la parte di crediti con scarsa probabilità di realizzo è esposta al conto "crediti in sofferenza" ed è riferita in gran parte ai crediti da locazione fabbricati. Per i contratti agricoli infatti, la morosità dei conduttori è poco frequente.

L'importo complessivo dei crediti dell'attività principale, ammonta ad € 387.084,00, con una diminuzione rispetto ai 414.490,00 del bilancio 2019. La riduzione è determinata dallo stralcio dei crediti inesigibili per € 66.991,00, in assenza del quale si registrerebbe un aumento dei crediti della gestione affittanze. L'emergenza sanitaria per Covid-19 ha aggravato alcune situazioni di morosità per le quali l'Istituto, in considerazione delle ripercussioni economiche delle misure restrittive imposte a molte attività, ha ritenuto opportuno rimandare l'avvio delle procedure di sfratto; a causa del blocco dei provvedimenti di rilascio degli immobili, disposto per legge, non è stato possibile portare a termine una procedura già arrivata alla fase esecutiva.

Per adeguare il fondo svalutazione crediti dell'attivo circolante all'ammontare dei crediti in sofferenza, si è ritenuto necessario un accantonamento di € 30.000,00.

Alla data di chiusura del bilancio le disponibilità liquide sono pari ad € 892.423,00. L'Istituto sta cercando una buona occasione di investimento immobiliare, ma i prezzi di acquisto proposti sono poco appetibili; per il momento quindi la liquidità sarà impiegata per gli interventi finalizzati al mantenimento e miglioramento del patrimonio immobiliare esistente.

Parte delle disponibilità liquide, € 81.757,00, sono state trasmesse nel 2021 all'Istituto Centrale, al netto del tributo ordinario versato alla Diocesi, come acconto sull'avanzo di gestione 2020. In base ai nuovi principi contabili è previsto il conferimento al sistema di un acconto in corso d'anno calcolato con riferimento agli utili del triennio 2016/2018, da conguagliare poi in base all'effettivo risultato dell'esercizio.

Il conferimento si calcola sulla base dei risultati di esercizi precedenti all'introduzione dei nuovi principi contabili che, prevedendo l'ammortamento dei fabbricati, rilevato come costo, determinano una forte riduzione dell'utile di esercizio.

Il bilancio 2020 si chiude con un disavanzo di gestione di € 46.028,00 che sarà coperto nei tre esercizi successivi.

Sul risultato negativo hanno influito soprattutto l'ammortamento dei fabbricati, la svalutazione degli immobili non a reddito da oltre un anno, la svalutazione crediti dell'attivo circolante e la riduzione dei ricavi dell'attività principale.

Questi ultimi hanno avuto una lieve flessione (2% circa) rispetto allo scorso esercizio, riferita in particolar modo ai ricavi delle locazioni, ai proventi della vendita di soprassuolo boschivo ed ai contributi comunitari per la forestazione.

I canoni dei terreni invece, sono aumentati per effetto degli adeguamenti applicati ai contratti che alla scadenza vengono rifatti.

I costi sostenuti per la manutenzione ordinaria sono pari ad € 73.673,00 ai quali si aggiungono € 29.759,00 per manutenzioni straordinarie a carico della gestione corrente ed € 82.214,00 per interventi di manutenzione ad utilità pluriennale che hanno incrementato il valore dei fabbricati e degli impianti rispettivamente per € 40.321,00 e per € 41.892,00.

Non sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione.

Città di Castello, 17 giugno 2021

Il Presidente
Don Graziano Bartolucci

Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo di Città di Castello

Prot. n. 26/21

D E C R E T O

Visto il Decreto del Cardinale Presidente della CEI del 20 luglio 1985 e successive modifiche, di cui all'art. 11 della Delibera CEI n. 58;
Visto il verbale dell'Assemblea del Clero per la designazione di n. 3 Consiglieri e di n. 1 Revisore dei Conti da parte del Presbiterio Diocesano, in data 16.06.2021;
Vista l'accettazione dei designati del Clero;
Vista la Circolare n. 29 bis, all. 1, del 10.10.2005 del Comitato per gli Enti e Beni Ecclesiastici e per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica;

N O M I N O
per il quinquennio 01 luglio 2021 – 31 dicembre 2025

A. Membri del Consiglio di Amministrazione dell'I.D.S.C.
1. Lepri mons. Giancarlo
2. Milli don Filippo
3. Testamigna don Nicola
4. Bianchini Marco
5. Fornaci Stefano
6. Montalti Loris
7. Rubechi Giovanni
8. Tricarico Rossella
9. Urbani Bruno

Al sig. GIOVANNI RUBECHI e a mons. GIANCARLO LEPRI conferisco rispettivamente l'incarico di PRESIDENTE e di VICE PRESIDENTE del Consiglio di Amministrazione dell'I.D.S.C. per la durata dello stesso quinquennio.

B. Membri del Collegio dei Revisori dei Conti dell'I.D.S.C.
1. Sgoluppi mons. Franco
2. Fratini Maria Rosa
3. Galizi Emanuele

Città di Castello, 01 luglio 2021

+ Domenico Cancian f.a.m.
Vescovo di Città di Castello

Sac. Alberto Gildoni
Cancelliere Vescovile

06012 Città di Castello - Piazza Gabriotti, 10 - Tel. e Fax (075) 855.43.26

21 luglio 2021

LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

"Io sono con te tutti i giorni"

A partire da quest'anno, la quarta domenica di luglio in prossimità della festa dei Santi Gioacchino ed Anna, i nonni di Gesù, si terrà la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani. La Giornata permetterà di celebrare il dono della vecchiaia e di ricordare coloro che, prima di noi e per noi, custodiscono e tramandano la vita e la fede. Nel messaggio, Francesco sottolinea che la vocazione della Terza età è "custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli". È concessa l'indulgenza plenaria a chi parteciperà alle celebrazioni della giornata e a chi andrà a trovare gli anziani in difficoltà

La nostra memoria, le radici dei popoli, l'anello di congiunzione tra le generazioni, un tesoro da custodire. Questo sono gli anziani e i nonni nel pensiero del Papa, un vero e proprio "dono" la cui ricchezza spesso dimentichiamo. Per questa ragione, Francesco ha scelto di dedicare a loro, a partire dal prossimo luglio, *una Giornata a livello mondiale.* Lo spunto da cui prende le mosse il Pontefice è la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, il prossimo 2 febbraio, quando proprio due anziani, Simeone ed Anna, *"illuminati dallo Spirito Santo, riconobbero in Gesù il Messia"*. E questa è la prima grandezza di chi, nel cammino della vita, ci ha preceduto:
Lo Spirito Santo ancora oggi suscita negli anziani pensieri e parole di saggezza: la loro voce è preziosa perché canta le lodi di Dio e custodisce le radici dei popoli. Essi ci ricordano che la vecchiaia è un dono e che i nonni sono l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni, per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede.

Una Giornata per non dimenticare
Oggi, più che mai a causa della pandemia che li ha messi a rischio per primi e ne ha sacrificati tanti, gli anziani restano spesso soli e lontani dalle rispettive famiglie, e invece andrebbero custoditi come nostre radici. Per questo la decisione del Papa:
I nonni, tante volte sono dimenticati e noi dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e di trasmettere. E per questo ho deciso di istituire la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio, in prossimità della ricorrenza dei Santi Gioacchino e Anna, i nonni di Gesù.

Nonni e giovani: sogno e profezia
Dai nonni ai giovani: il legame è strettissimo e il dialogo deve essere costante. Il Papa lo ha ribadito più volte nel tempo, dicendo persino di sognare "un mondo che viva proprio del loro abbraccio". È quanto torna a sottolineare in questa speciale circostanza:
È importante che i nonni incontrino i nipoti e che i nipoti si incontrino con i nonni, perché – come dice il profeta Gioele – i nonni davanti ai nipoti sogneranno, avranno l'illusione e i giovani, prendendo forza dai nonni, andranno avanti, profetizzeranno. E proprio il 2 febbraio è la festa dell'incontro dei nonni con i nipoti.

MUSEO DEL DUOMO

Giovedì 1 luglio alle ore 18.15 si terrà nel Salone Gotico del Museo la presentazione del libro di Lorenzo Fuligni dal titolo "Il manicomio degli angeli" Ed. LuoghInteriori, maggio 2021. Interverranno: per l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali, la Prof.ssa Claudia Mazzeschi e il Prof. Rosario Salvato; l'editore Antonio Vella e l'autore.

****

Venerdì 2 luglio alle ore 18.30 si terrà una videoproiezione di tavole illustrate tratte dal libro "Viaggio nell'Italia dell'Antropocene" di Telmo Pievani e Mauro Varotto, Aboca Edizioni. L'evento è promosso da Calibro Festival 2021.

****

Chiostri Acustici tra Umbria e Toscana VIII Edizione.
È stata presentata in conferenza stampa nel Salone Gotico del Museo mercoledì 30 giugno.
Il programma vede coinvolti tutti i comuni dell'Alto Tevere Umbro (Città di Castello, Citerna, Montone, San Giustino, Monte Santa Maria Tiberina, Pietralunga, Umbertide) ed anche tre Comuni della Regione Toscana (Sansepolcro, Monterchi e Anghiari).

- *Venerdì 9 luglio alle ore 21.30 nel Giardino di Piero della Francesca a Sansepolcro* si terrà il concerto dal titolo *Il piano di Piero* e ad esibirsi saranno Alberto Mommi sassofoni, Andrea Ambrosi al contrabbasso, Gianni Filindeu alla batteria e Valter Ligi al pianoforte.
- *Martedì 13 luglio alle ore 18.30 nella Sala Consiliare del Palazzo comunale di Pietralunga* verrà presentata la guida *"La Via di Francesco"* di Bettin - Giulietti – Checcarelli, ed. Terre di Mezzo. Interverranno Gigi Bettin, autore, pellegrino e volontario della "Via di Francesco", Samantha Cesaretti, Presidente "Sentieri di Felicità OdV - Insieme senza Ultimi", Frà Rafael Normando, Direttore della *Statio Peregrinorum* del Sacro Convento di Assisi; moderatore Simone Minelli, Segretario dell'Associazione "I cammini di Francesco in Umbria".
- Il terzo evento si terrà nel Chiostro del Museo Diocesano *venerdì 16 luglio alle ore 21.00*. Si esibiranno Klara Luznik soprano, Stefano Carsili al clarinetto, Francesco Mastriforti alla viola e Marco Ferruzzi al pianoforte. Il concerto dal titolo *Mozart e Schubert: due geni a confronto* è realizzato dalla Scuola Comunale di Musica *"G. Puccini"* di Città di Castello diretta dal M° Mario Cecchetti.
- Per la prima volta nella straordinaria cornice del Castello Bufalini nel Comune di San Giustino si terrà il concerto *Musica al Castello sabato 17 luglio alle ore 21.00***.** Si esibiranno il Trio Musa con Mirco Taschini all'oboe, Edoardo Filippi al fagotto e Claudio Capanni al clarinetto.

- *I Colori dell'Anima* è il titolo del concerto di *venerdì 23 luglio* che si terrà a Citerna in Piazza Scipione Scipioni alle ore 21.00: ad esibirsi il Natia Quartet con Mauro Carboni (sax e flauto), Massimo Pucciarini al pianoforte, Luca Grassi al contrabbasso e basso elettrico e Mauro Giorgeschi alla batteria.
- Il sesto evento avrà luogo nella naturale scenografia di Piazza Umberto I a Monterchi dove sabato *31 luglio alle ore 21.00* il Quartetto Cherubini offrirà un *Omaggio ad Astor Piazzolla: Il Secolo del Nuevo Tango* con Simone Brusoni sax soprano, Adele Odori sax contralto, Leonardo Cioni sax tenore e Ruben Marzà sax baritono.
- Presso il Museo della Battaglia nel Comune di Anghiari *domenica 1 agosto alle ore 19.00* potremo ascoltare le Musiche dell'epoca di Durer con un concerto dal titolo *Le donne, i cavalier, l'armi e gli amori*, in occasione della mostra "Albrecht Durer. Cavalieri, Santi, Mito".
- L'ottavo appuntamento vede ancora la città di Sansepolcro come protagonista con il coinvolgimento per la prima volta di *Aboca Museum* in un *Percorso di botanica urbana: Passeggiata nel centro di Sansepolcro alla scoperta delle tenaci piante medicinali che crescono lungo i muri delle case o tra le crepe dei marciapiedi*. Si terrà *giovedì 5 agosto alle ore 18.00:* la partecipazione è gratuita, ma con prenotazione obbligatoria: www.abocamuseum.it.
- Il terzultimo evento si terrà a Monte Santa Maria Tiberina, nella Piazza del Castello, *venerdì 6 agosto alle ore 18.00* con *I suoni del mondo Musiche Jazz incontrano i chiostri*. Suonerà Reinaldo Santiago.
- *Domenica 8 agosto alle ore 21.15* nel Chiostro di San Francesco a Montone la Corale "Braccio Fortebraccio" diretta da Stefania Cruciani terrà il concerto di musica rinascimentale dal titolo *Amorose faville.*
- Nel Chiostro di San Francesco ad Umbertide si conclude la rassegna *giovedì 19 agosto alle ore 21.00* con *Musiche dal mondo e dal tempo* con Gianfranco Contadini al violino e Paolo Fiorucci alla fisarmonica.

Tutti gli eventi sono gratuiti con prenotazione obbligatoria per le attuali normative anti covid (D.L. 22 Aprile 2021, n. 52 in materia di spettacoli aperti al pubblico).

****

Nella Sala documentaria al primo piano del Museo continaua la mostra dal titolo **"Dante Alighieri a Città di Castello tra immagini e documenti"** per valorizzare la figura del Sommo Poeta. L'iniziativa realizzata in collaborazione con la Biblioteca diocesana e l'Archivio "Storti-Guerri" intende ricordare Dante Alighieri (1265-1321) in questo anno 2021 nel quale si celebrano i 700 anni dalla sua morte.

****

Domenica 15 agosto Festa dell'Assunzione di Maria, il Museo e il Campanile rimarranno regolarmente aperti.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti 075 8554705 museo@diocesidicastello.it
fb Museo Duomo Città di Castello - instagram museodiocesanocdc

Diocesi di Città di Castello

Museo del Duomo Città di Castello

TRA UMBRIA & TOSCANA VIII 2021

Chiostri Acustici

EVENTI

SANSEPOLCRO
Giardino di Piero della Francesca
Venerdì 9 luglio | ore 21.30
IL PIANO DI PIERO
Alberto Mommi *Sassofoni*
Andrea Ambrosi *Contrabbasso*
Gianni Filindeu *Batteria*
Valter Ligi *Pianoforte*

PIETRALUNGA
Sala Consiliare
Martedì 13 luglio | ore 18.30
PRESENTAZIONE DELLA GUIDA "LA VIA DI FRANCESCO"
Bettin - Giulietti - Checcarelli
Ed. Terre di Mezzo
Saluti istituzionali e interventi di:
Gigi Bettin
Autore, pellegrino e volontario della "Via di Francesco"
Samantha Cesaretti
Presidente "Sentieri di Felicità OdV Insieme senza Ultimi"
Fra Rafael Normando
Direttore della Statio Peregrinorum del Sacro Convento di Assisi
Moderatore Simone Minelli
Segretario Associazione "I cammini di Francesco in Umbria"

CITTÀ DI CASTELLO
Chiostro del Museo Diocesano
Venerdì 16 luglio | ore 21.00
MOZART E SCHUBERT: DUE GENI A CONFRONTO
Klara Luznik *Soprano*
Stefano Carsili *Clarinetto*
Francesco Mastriforti *Viola*
Marco Ferruzzi *Pianoforte*
Scuola Comunale di Musica "G. Puccini" di Città di Castello

SAN GIUSTINO
Castello Bufalini
Sabato 17 luglio | ore 21.00
MUSICA AL CASTELLO
TRIO MUSA
Mirco Taschini *Oboe*
Edoardo Filippi *Fagotto*
Claudio Capanni *Clarinetto*

CITERNA
Piazza Scipione Scipioni
Venerdì 23 luglio | ore 21.00
NATIA QUARTET
Mauro Carboni *Sax, Flauto, Arrangiamenti*
Massimo Pucciarini *Pianoforte*
Luca Grassi *Contrabbasso, Basso elettrico*
Mauro Giorgeschi *Batteria*

MONTERCHI
Piazza Umberto I
Sabato 31 luglio | ore 21.00
IL SECOLO DEL NUEVO TANGO / OMAGGIO AD ASTOR PIAZZOLLA
QUARTETTO CHERUBINI IN CONCERTO
Simone Brusoni *Sax soprano*
Adele Odori *Sax contralto*
Leonardo Cioni *Sax tenore*
Ruben Mazzà *Sax baritono*

ANGHIARI
Museo della Battaglia e di Anghiari
Domenica 1 agosto | ore 19.00
MUSICHE DELL'EPOCA DI DÜRER
LE DONNE, I CAVALLIER, L'ARMI E GLI AMORI
In occasione della mostra "Albrecht Dürer. Cavalieri, Santi, Mito"

SANSEPOLCRO
Aboca Museum
Giovedì 5 agosto | ore 18.00
BOTANICA URBANA
Passeggiata nel centro di Sansepolcro alla scoperta delle tenaci piante medicinali che crescono lungo i muri delle case o tra le crepe dei marciapiedi
Partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria: www.abocamuseum.it

MONTE SANTA MARIA TIBERINA
Piazza del Castello
Venerdì 6 agosto | ore 18.00
I SUONI DEL MONDO MUSICHE JAZZ INCONTRANO I CHIOSTRI
Reinaldo Santiago

MONTONE
Chiostro di San Francesco
Domenica 8 agosto | ore 21.15
AMOROSE FAVILLE
CONCERTO DI MUSICA RINASCIMENTALE
CORALE "BRACCIO FORTEBRACCIO"
Stefania Cruciani *Direttore*

UMBERTIDE
Chiostro di San Francesco
Giovedì 19 agosto | ore 21.00
MUSICHE DAL MONDO E DAL TEMPO
Gianfranco Contadini *Violino*
Paolo Fiorucci *Fisarmonica*

L'accesso sarà regolamentato secondo il protocollo anti Covid-19 D.L. 22/04/2021

CHIOSTRIACUSTICI
Ideazione e coordinamento
Catia Cecchetti

PER INFORMAZIONI
Tel. 075 8554705
museo@diocesidicastello.it

Diocesi di Città di Castello
Ufficio Cultura e Comunicazioni sociali
Schola Cantorum
1921-2021
Anton Maria Abbatini
99
le Rose di Gerico
Accoglienza Sostegno Sviluppo
AL SUONO DELL'Angelus 2021
CONCERTI E VISITE GUIDATE
NELLE CHIESE DELLA CITTÀ
OGNI SABATO
DEL MESE DI LUGLIO
03 LUGLIO
CHIESA DI SAN DOMENICO
10:45 Visita guidata a cura di don Nicola Testamigna
11:30 Concerto per coro
Coro: The Franciscan Singers
della Basilica Papale di San Francesco in Assisi
Continuo: Alessandro Bianconi
Direttore: Giuseppe Magrino OFMConv
10 LUGLIO
BASILICA CATTEDRALE
10:45 Visita guidata a cura della dott.ssa Sara Borsi
11:30 Concerto per organo e mezzosoprano
Mezzosoprano: Stefania Cocco
Organo: Lorenzo Antinori
17 LUGLIO
SANTUARIO
S. MARIA DELLE GRAZIE
10:45 Visita guidata a cura di don Andrea Czortek
11:30 Concerto d'organo
Organo: Alessandro Bianconi
con la partecipazione della
Schola Cantorum "Anton Maria Abbatini"
24 LUGLIO
CHIESA MONUMENTALE
DI SAN FRANCESCO
10:45 Visita guidata a cura della dott.ssa Francesca Mavilla
11:30 Concerto d'organo
Organo: Giuseppe Lucaccioni
Al termine di ogni concerto, alle ore 12:00 seguirà la recita dell'Angelus Domini
Ingresso libero, per informazioni: le Rose di Gerico info@lerosedigerico.it - Tel: 075 7974799
L'appuntamento verrà trasmesso anche in diretta facebook
nella pagina della Schola Cantorum "Anton Maria Abbatini" al seguente indirizzo:
https://www.facebook.com/coraleabbatinicdc/

Il presente articolo di un grande esegeta fa il punto su un tema attuale che ha una lunga storia

Il fondamento biblico del celibato sacerdotale

di Ignace de la Potterie

Fin dal IV secolo esiste una documentazione esaustiva sulla pratica del celibato. Ma prima?

Da diversi secoli viene discussa la questione se l'obbligo del celibato per i chierici degli Ordini maggiori (o almeno quello di vivere nella continenza per quanti erano sposati) sia di origine biblica oppure risalga soltanto a una tradizione ecclesiastica, dal IV secolo in poi, perché fin da quel periodo, indubbiamente, esiste al riguardo una legislazione irrecusabile. La prima soluzione è stata recentemente presentata di nuovo con una straordinaria dovizia di materiali da C. Cochini: "Origini apostoliche del celibato sacerdotale". La posizione dell'autore, chiaramente espressa nel titolo, sembra che si possa e si debba mantenere, purché si tenga attentamente conto con lui, meglio forse che nel passato, della crescita della tradizione antica, punto sul quale hanno insistito anche A. M. Stickler nella sua prefazione e H. Crouzel in una recensione.

Un principio di origine apostolica

In altri termini, si deve dire che l'obbligo della continenza (o del celibato) è diventato legge canonica soltanto nel IV secolo, ma che anteriormente, fin dal tempo apostolico, veniva già proposto ai ministri della Chiesa l'ideale di vivere nella continenza (o nel celibato); e che quell'ideale era già profondamente sentito e vissuto come una esigenza da parecchi (per esempio Tertulliano e Origene), ma che non era ancora imposto a tutti i chierici degli Ordini maggiori: era un principio vitale, una semente, chiaramente presente fin dal tempo degli apostoli, ma che doveva poi progressivamente svilupparsi fino alla legislazione ecclesiastica del IV secolo.

Il Catechismo e il Magistero

In questa medesima linea sembra orientarsi anche il recente Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1579), il quale, prudentemente, non menziona nemmeno la legge canonica del celibato, che pur esiste sempre nel diritto attuale della Chiesa (CIC 277, § 1), ma indica soltanto le sue motivazioni bibliche: però, anche qui, non rimanda più (come spesso nel passato) all'Antico Testamento, cita solo due passi del Nuovo Testamento: quello di Mt 19,12, sul celibato " per il Regno dei cieli ", poi il testo paolino di 1 Cor 7,32, dove si parla di coloro che sono "chiamati a consacrarsi con cuore indiviso al Signore e alle "sue cose" "; e si aggiunge infine che, "abbracciato con cuore gioioso, esso (il celibato) annuncia in modo radioso il Regno di Dio". Certo, si potrebbero ancora citare qui altri passi del Nuovo Testamento a cui rimandava, per esempio, Paolo VI nella sua Enciclica Sacerdotalis coelibatus (nn. 17 35), per indicare le ragioni del sacro celibato (il suo significato cristologico, ecclesiologico ed escatologico).

La legislazione ecclesiastica a partire dal IV secolo

C'è un accordo generale tra gli studiosi per dire che l'obbligo del celibato o almeno della continenza è diventato legge canonica fin dal IV secolo. Ripetutamente vengono citati qui diversi testi inconfutabili: tre decretali pontificie attorno al 385 (" Decreta" e " Cum in unum " del papa Siricio, " Dominus inter" di Siricio o di Damaso) e un canone del concilio di Cartagine del 390.

La legislazione faceva riferimento alla tradizione apostolica

Ma è importante osservare che i legislatori del IV o V secolo affermavano che questa disposizione canonica era fondata su una tradizione apostolica. Diceva per esempio il concilio di Cartagine: conviene che quelli che sono al servizio dei divini sacramenti siano perfettamente continenti (continentes esse in omnibus), " affinché ciò che hanno insegnato gli apostoli e ha mantenuto l'antichità stessa, lo osserviamo

anche noi". Fu poi votato all'unanimità il decreto stesso sull'obbligo della continenza: "Piace a tutti che il vescovo, il presbitero e il diacono, custodi della purezza, si astengano dall'unione coniugale con le loro spose (ab uxoribus se abstineant), affinché venga custodita la purezza perfetta di coloro che servono all'altare".

Sant'Agostino: il sacerdote altro Cristo

Con sant'Agostino facciamo un passo avanti. Egli, che aveva preso parte ai lavori dei sinodi africani, conosceva certamente la legge ecclesiastica della "continenza dei chierici". Ma come Agostino spiega allora la clausola "unius uxoris vir " che viene usata da Paolo per i chierici sposati? Nel De bono coniugali (verso il 420) egli ne propone una spiegazione teologica, e si domanda perché la poligamia era accettata nell'Antico Testamento, mentre "nel nostro tempo, il sacramento è stato ridotto all'unione fra un solo uomo e una sola donna; e di conseguenza non è lecito ordinare ministro della Chiesa (Ecclesiae dispensatorem) se non un uomo che abbia avuto una sola moglie (unius uxoris virum) "; ed ecco la risposta di Agostino: "Come le numerose mogli (plures uxores) degli antichi Padri simboleggiavano le nostre future chiese di tutte le genti soggette all'unico uomo Cristo (uni viro subditas Christo), così la guida dei fedeli (noster antistes, il nostro vescovo) che è l'uomo di una sola donna (unius uxoris vir) significa l'unità di tutte le genti soggette all'unico uomo Cristo (uni viro subditam. Christo)". In questo testo, dove troviamo la formula "unius uxoris vir" applicata al vescovo. Tutto l'accento cade sul fatto che lui, "l'uomo ", nelle relazioni con la sua "donna", simboleggia il rapporto tra Cristo e la Chiesa. Un uso analogo dei termini uomo e donna si trova in un passo del De continentia: "L'Apostolo ci invita a osservare per così dire tre coppie (copulas): Cristo e la Chiesa, il marito e la moglie, lo spirito e la carne". Il suggerimento fornitoci da questi testi per l'interpretazione della clausola "unius uxoris vir" applicata al ministro (sposato) del sacramento è che egli, come ministro, non rappresenta soltanto la seconda coppia (il marito e la moglie), ma anche la prima: egli impersona ormai Cristo nel suo rapporto sponsale con la Chiesa. Abbiamo qui il fondamento della dottrina che diventerà classica: " Sacerdos alter Christus". Il sacerdote, come Cristo, è lo sposo della Chiesa.

Il sacerdote sposato a Cristo e alla Chiesa

Un'ultima parola ancora sulla legislazione canonica del Medioevo. Diverse volte, nei libri penitenziali, si dice che, per un chierico sposato, avere ancora, dopo l'ordinazione, dei rapporti coniugali con la propria moglie, rappresenterebbe un'infedeltà alla promessa fatta a Dio; anzi, sarebbe un adulterium, perché, essendo quel ministro ormai sposo della Chiesa, il suo rapporto con la propria sposa " appare come una violazione di un legame matrimoniale". Questa pesante accusa a un uomo legittimamente sposato e onesto può soltanto avere senso se si sottintende, come una cosa risaputa, che il ministro sacro, dal momento della sua ordinazione, vive ormai in un altro rapporto, anch'esso di tipo sponsale, quello che unisce Cristo e la Chiesa, nel quale egli, il ministro, l'uomo (vir), rappresenta Cristo Sposo; con la propria sposa (uxor), quindi, " l'unione. carnale deve (ormai) diventare spirituale ", come diceva san Leone Magno.

"Uomo di una sola donna": come Cristo nei confronti della Chiesa

Bisogna anzitutto chiarire il problema della provenienza di questa formula misteriosa, il cui carattere fisso, tecnico, stereotipato, è innegabile. Diciamo lo subito: la clausola è in realtà una formula di Alleanza Questo diventa chiaro quando si tiene presente il parallelismo tra la formula delle Lettere Pastorali con il passo di 2Cor 11,2, dove Paolo presenta la Chiesa di Corinto come una donna, come una sposa, che egli ha presentato a Cristo come una vergine casta: " Io sono geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati ad un solo uomo (uni viro), per presentarvi a Cristo come una vergine pura". Il contesto di questo brano è specialmente chiaro se connesso con 1Tm 5,9; la stessa formula "unus vir" viene usata per parlare dei rapporti sia della Chiesa, con Cristo, sia di quelli della vedova che ha avuto un solo uomo e che svolge un ministero nella comunità. In 2Cor 11,2, la sposa di Cristo e la Chiesa stessa. Rileggiamo più attentamente il testo. La gelosia di cui parla Paolo è una partecipazione alla "gelosia " di Dio per il suo popolo: è lo zelo da cui è divorato l'Apostolo affinché i suoi cristiani rimangano fedeli all'Alleanza fatta con Cristo, che è il loro vero e unico Sposo. Un altro dettaglio conferma questa lettura: la Chiesa Sposa viene paradossalmente presentata a Cristo Sposo come "una vergine pura"; è un rimando alla Figlia di Síon, talvolta chiamata dai profeti "vergine Sion", "vergine Israele", specialmente quando viene invitata, dopo le infedeltà del passato, a essere di nuovo fedele all'Alleanza, al suo rapporto sponsale con il suo unico Sposo.

Il ministro del culto deve essere come Cristo Sposo

Sottolineiamo un'altra conseguenza importante del collegamento tra "unius uxoris vir" (o "unius viri uxor") delle Pastorali con il passo di 2Cor 11,2: è il fatto che la Chiesa-Sposa è chiamata "vergine pura". L'amore sponsale tra il Cristo Sposo e la Chiesa Sposa rimane sempre un amore verginale. Per la Chiesa di Corinto (dove ovviamente la grande maggioranza dei cristiani era sposata), si trattava direttamente di ciò che Agostino chiama la virginitas fidei, la virginitas cordis, la fede incontaminata , ben descritta anche da san Leone Magno: " Discat Sponsa Verbi non alium virum nosse quam Christum". Ma per i ministri sposati di cui parlano le Lettere Pastorali, è normale che in quella visione mistica del loro ministero l'appello radicale alla virginitas cordis sia stato vissuto da loro anche come un appello alla virginitas carnis verso la propria moglie, ossia, quale appello alla continenza, come è diventato chiaro nella Tradizione, almeno dal secolo IV in poi. Non si tratta più, allora, di una prescrizione ecclesiastica, esteriore, bensì di una percezione interiore del fatto che l'ordinazione fa di lui, come ministro, un rappresentante di Cristo Sposo, in relazione con la Chiesa, Sposa e Vergine, e che non può quindi vivere con un'altra sposa.

"Unius uxoris vir" collegamento con le nozze spirituali tra Cristo e la Chiesa

In tempi più recenti è stata introdotta la separazione tra sacerdozio e matrimonio. Pertanto la formula " unius uxoris vir ", intesa alla lettera e materialmente, non è più di applicazione immediata per i sacerdoti di oggi, i quali non sono sposati. Ma, proprio qui, paradossalmente, sta ancora l'interesse della formula. Bisogna partire dal fatto che, nella Chiesa apostolica, veniva usata solo per i chierici; prendeva cosi, oltre il senso immediato dei rapporti coniugali, un senso nuovo, mistico, un collegamento diretto con le nozze spirituali di Cristo e della Chiesa questo lo insinuava già Paolo; per lui, "unius uxoris vir" era una formula di Alleanza: introduceva il ministro sposato nella relazione sponsale tra Cristo e la Chiesa; per Paolo, la Chiesa era una "vergine pura", era la "Sposa" di Cristo. Ma questo collegamento tra il ministro e Cristo, essendo dovuto al sacramento dell'ordinazione, non richiede più oggi, come supporto umano del simbolismo, un vero matrimonio del ministro; perciò la formula vale tuttora per i sacerdoti della Chiesa, benché non siano sposati; quindi, ciò che nel passato era la continenza per i ministri sposati diventa nel nostro tempo il celibato di quelli che non lo sono. Però il senso simbolico e spirituale dell'espressione " unius uxoris vir " rimane sempre lo stesso. Anzi, poiché contiene un riferimento diretto all'Alleanza, ossia al rapporto sponsale tra Cristo e la Chiesa, ci invita a dare oggi, molto più che nel passato, una grande importanza al fatto che il ministro della Chiesa rappresenta Cristo Sposo di fronte alla Chiesa Sposa. In questo senso, il sacerdote deve essere "l'uomo di una sola donna"; ma quell'unica donna, la sua sposa, è per lui la Chiesa che, come Maria la sposa di Cristo.

Giovanni Paolo II nella sua lettera post sinodale Pastores dabo vobis.

A mo' di conclusione, ne citiamo alcuni passi più significativi.

Al n. 12, dopo aver ricordato che, per l'identità del presbitero, non è prioritario il riferimento alla Chiesa, bensì il riferimento a Cristo, il papa continua: " In quanto mistero infatti, la Chiesa è essenzialmente relativa a Gesù Cristo: Lui, infatti, è la pienezza, il corpo, la sposa (...). Il presbitero trova la verità piena della sua identità nell'essere una derivazione, una partecipazione specifica e una continuazione di Cristo stesso, sommo e unico sacerdote della nuova ed eterna Alleanza: egli è un'immagine viva e trasparente di Cristo sacerdote. Il sacerdozio di Cristo, espressione della sua assoluta "novità" nella storia della salvezza, costituisce la fonte unica e il paradigma insostituibile del sacerdozio del cristiano e, in specie, del presbitero. Il riferimento a Cristo è allora la chiave assolutamente necessaria per la comprensione delle realtà sacerdotali ". Sulla base di questa strettissima unità tra il presbitero e Cristo, si comprende meglio la ragione teologica profonda del celibato.

Il n. 22 è intitolato: "Testimone dell'amore sponsale di Cristo". Più avanti: "Il sacerdote è chiamato a essere immagine viva di Gesù Cristo Sposo della Chiesa ". Cita poi una proposizione del sinodo: " In quanto ripresenta Cristo capo, pastore e sposo della Chiesa, il sacerdote si pone non solo nella Chiesa ma anche di fronte alla Chiesa ".

Al n. 29, proprio nel paragrafo dove parla della verginità e del celibato, il Santo Padre cita per intero la propositio 11 del sinodo su questo argomento; poi, per spiegare la " motivazione teologica della legge ecclesiastica sul celibato ", scrive: " La volontà della Chiesa trova la sua ultima motivazione nel legame che il celibato ha con l'Ordinazione sacra, che configura il sacerdote e Gesù Cristo Capo e Sposo della Chiesa. La Chiesa, come Sposa di Gesù Cristo, vuole essere amata dal sacerdote nel modo totale ed esclusivo con cui Gesù Cristo Capo e Sposo l'ha amata ".

MONASTERO DELLE CAPPUCCINE
CITTÀ DI CASTELLO

SOLENNITÀ DI SANTA VERONICA GIULIANI

30 GIUGNO / 8 LUGLIO
NOVENA
DI PREPARAZIONE

P. Luigi Ruggiero ofm cap

SANTA MESSA
07.00 Nel chiostro (capienza massima 150 persone)
18.30 Nel chiostro (capienza massima 150 persone)
17.30 Apertura del chiostro

CONFESSIONE
Possibilità di incontrare il predicatore per l'ascolto e la confessione

3 LUGLIO | SABATO › ORE 21.00
VEGLIA DI PREGHIERA

8 LUGLIO | GIOVEDI › ORE 21.00
TRANSITO DI SANTA VERONICA

Con la preziosa collaborazione della Schola Cantorum "Anton Maria Abbatini", rivivremo con parole e musica il Transito di Santa Veronica.

9 LUGLIO | VENERDI
F E S T A

SANTE MESSE
07.00 / 8.00 / 9.00 / 10.00 / 11.00 / 17.00

18.30 Solenne Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Mons. DOMENICO CANCIAN
Concelebra il Clero diocesano.

10 LUGLIO | SABATO › ORE 18.15
BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Santa messa di ringraziamento per tutti i benefattori vivi e defunti.

Le Sorelle Cappuccine